Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it

Come liberarsi dei libri (non di tutti)

Bibliofilia. Il nuovo "Quaderno" del prestigioso Aldus Club affronta un tema provocatorio: "decollezionare" volumi
Gli "accaparratori" alle prese col problema del "dopo": cosa fare delle loro biblioteche quando se ne saranno andati?

MARIO CHIODETTI

I libri ingombrano, fanno polvere, costano, e soprattutto pesano quintali, minacciando seriamente le solette. Benedetto Croce puntellava, e molti bibliofili invitano a casa al massimo una o due persone, per timore di sprofondare.

I libri sono l'incubo di fidanzate e mogli, e soprattutto di eventuali eredi, che si ritrovano ricoperti di volumi il più delle volte "esoterici" senza capir bene il da farsi. Le biblioteche? Non li vogliono più, sommerse da tonnellate di enciclopedie, romanzi rosa, noir, gialli e guide del Touring. Gli altri collezionisti? Per lo più sono anziani e hanno lo stesso problema del "dopo".

Cosa fare dunque di incunaboli e aldine, prime edizioni autografate, favolosi illustrati o libri d'arte che un tempo costavano un mese di stipendio? Se lo sono chiesti i soci del prestigioso Aldus Club, esclusivo consesso di bibliofili con sede a Milano, un circolo fondato da padri nobilissimi quali Mario Scognamiglio e Umberto Eco che ne fu il capo indiscusso.

"Far fuori"

È uscito infatti il terzo "Quaderno" del sodalizio, di cui è segretaria la bravissima Chiara Nicolini, pubblicato da Da Piante Editore e con un tema da un lato divertente e dall'altro inquietante: "L'arte di decollezionare libri", ovvero come far fuori la raccolta di una vita senza pentirsene più di tanto, vuoi perché gli anni avanzano e i libri non ci seguono nella tomba, vuoi per stanchezza o bisogno materiale (rovinarsi per i libri è cosa non certo rara), vuoi per mancanza di eredi a cui possano interessare "I Gettoni" di Vittorini, tutte le "Meduse" piuttosto che le inconfondibili brossure di Gobetti, i rari di Delfini o le prime edizioni autografate degli Scapigliati. Su tutto aleggia l'incubo della discarica, dove chi scrive ha trovato la seconda edizione dell'"Iliade" tradotta da Vincenzo Monti, piuttosto quotata sul mercato antiquario, tra un Bruno Corra dozzinale e un paio di Mura stampati da Sonzogno.

Una biblioteca "affollata": collezionisti, scrittori e librai intervengono sul destino ultimo delle collezioni di libri

«Come dimostrano i bibliofili, gli avvocati, i collezionisti, gli scrittori e i librai che hanno firmato i loro interventi per l'Aldus Club, le idee non mancano. C'è chi non accetta nemmeno l'idea di separarsi dai propri libri e preferisce non pensare al "dopo"; chi crede che l'importante sia restare con loro fino all'ultimo, e poi si vedrà...; chi perentoriamente si mette dalla parte dei libri; chi fa notare che alcune biblioteche si decollezionano già da sole (il triste caso dei Gerolamini a Napoli); chi evoca il leggendario Johann Ernst Biren, il "mangiatore di carta", il quale i libri preferiva mangiarseli», scrive nell'introduzione il curatore del Quaderno, il giornalista e scrittore Luigi Mascheroni.

A volte i libri, da un piacere si trasformano in un peso insostenibile, con giorni in cui molti bibliofili sognano che un Tir si porti via l'intera biblioteca verso destinazione ignota, per poi pentirsi subito dopo del pensiero malvagio, certo è che il problema si pone, e non è facilmente risolvibile.

Lo scrittore e bibliofilo Hans Tuzzi, creatore del commissario Melis, almeno nel racconto contenuto nel Quaderno, è per la soluzione radicale, con sei casse di libri alienati con fatica finite ad alimentare il falò di alcun clochard in una cascina diroccata.

Nella vita le cose sono diverse: «Con l'età, fortunatamente, il senso di possesso si attenua. Ciò favorisce l'ultimo distacco. Non ho più spazio e la biblioteca, che spero venga dispersa fra nuovi collezionisti, centellina i nuovi titoli». Sul futuro del libro, oggi diventato spesso un fastidio o un ingombro, lo scrittore è pessimista: «L'indifferenza consente ottimi affari, per noi libridinosi. Ma il futuro mi sembra fosco non soltanto per i libri, anche per il pianeta. Comunque, dopo i 70 anni, il mio consiglio è di vendere la biblioteca».

Se c'è una persona che invece i libri li salva accogliendoli in Kasa, questi è Andrea Kerbaker, collezionista e scrittore milanese, che ha anche aperto un grande Kapannone ad Angera, dove sistemare migliaia di volumi.

«Credo molto nel libro di carta, come docente consiglio agli allievi di studiare sui libri e non su internet. Il libro "fisico" ha un preciso significato, per la pura consultazione c'è internet, mentre ciò che leggi sulla carta entra a fa parte di te, la citazione rimane tua per sempre. Il presidio è il libro, e senza di esso non esiste nulla di ciò in cui crediamo».

Pezzi unici

Kerbaker possiede diecimila volumi con dediche autografe degli autori e, tra le altre cose, il prezioso fondo con i disegni di Tadini, le poesie di Bigongiari, per non parlare delle prime edizioni e dei libri illustrati, con gli introvabili di Munari in testa.

«Certo, penso al domani, e ne parlo con i miei figli, molti dei libri della Kasa sono pezzi unici, e parte della memoria del nostro Paese. Di una cosa sono certo, non voglio che la mia raccolta diventi pubblica. Fossimo in Svizzera o in Francia sarebbe diverso, ma in Italia mai, perché le istituzioni latitano».

Non resta che sperare, come fa il bibliofilo Paolo Albani nel suo intervento, che i libri si eliminino da soli, «occultandosi negli scaffali delle librerie». Oppure che un comune, come auspica Giuseppe La Scala, metta a disposizione un enorme capannone dove accogliere le grandi biblioteche dismesse, un vero e proprio orfanotrofio per libri rimasti soli causa la dipartita del bibliofilo, con le diverse raccolte non smembrate e messe a disposizione di futuri lettori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Alessio Brunialti**

Parole di musica

Finito di stampare
nel mese di agosto
di un anno povero
con poco inchiostro,
un sangue nobile
che colora
ogni tua parola

di **Bersani e De Crescenzo**

Tomi antichi e rari «Una passione anche femminile»

"L'arte di decollezionare libri" è il terzo "Quaderno" dell'Aldus Club, pubblicato dall'editore bustese De Piante con la curatela di Luigi Mascheroni e l'accurata impaginazione di Edoardo Fontana.

Nel volume si affronta il tema della dismissione delle grandi biblioteche private, di solito messe assieme da collezionisti uomini.

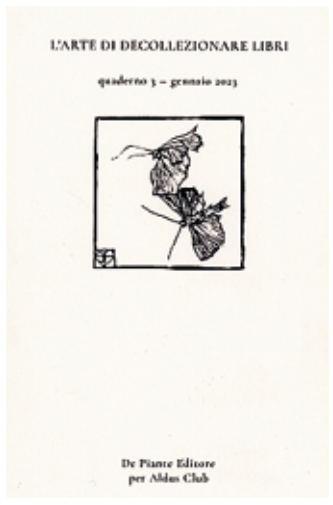
Ma la bibliofilia è anche femminile, come spiega la segretaria dell'Aldus Club, Chiara Nicolini, esperta di libri rari.

«Sono esistite ed esistono molte donne bibliofile. Nei secoli passati, la bibliofilia era appannaggio esclusivo delle signore aristocratiche che potevano avere accesso alla cultura, come per esempio Isabella d'Este, Caterina de Medici o Madame de Pompadour. La diffusione dell'istruzione obbligatoria ha favorito la nascita di una bibliofilia tutta femminile che ha contato tra le sue file grandissime collezioniste novecentesche come Estelle Doheny e Giannelisa Feltrinelli», dice Nicolini.

«Al momento, le donne attive nel campo del libro antico sono numerose: per esempio, i dipartimenti di libri di tutte le case d'asta italiane vantano presenze femminili. La "Head" mondiale del dipartimento libri della Christie's è da molti anni Meg Ford. Due libraie newyorkesi hanno creato un premio annuale per giovani collezioniste di libri l'"Honey & Wax Book Prize, che ha grande seguito».

«Da qui - aggiunge Chiara Nicolini - ho preso spunto quando ho ideato il "Premio Aldus Club per giovani collezionisti." Un terzo dei partecipanti alle due passate edizioni erano ragazze, tanto competenti e dedite alle loro collezioni quanto i colleghi dell'altro sesso. Quindi conosco parecchie collezioniste di libri, e se mi chiedessero come alienare i loro libri, darei loro esattamente gli stessi consigli che do ai colleghi maschi. Il fatto che la bibliofilia sia una cosa da uomini maturi è una "vox populi". La bibliofila, per fortuna, contagia bene anche donne e millennials».

M. Chi.



Il Quaderno dell'Aldus Club

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjOWMwNTQyZDUtYTQ2My00OWI4LTgyMDYtY2Y2NzhhOTdiNjBjIyMjMjAyMy0wMS0yNFQwOTozNToyMyMjI1ZFUg==